



Patriziato di Bignasco

# Presentazione Alpe Robiei (Valle Bavona)



# 1. Introduzione

---

Per secoli, il vasto e magnifico comprensorio di Robiei, situato nell'alta Vallemaggia, ai piedi del ghiacciaio del Basodino, ebbe un forte impatto sull'economia locale, basata essenzialmente sull'agro-pastorizia.

I vincoli che ancora oggi ci legano a queste terre, benché impervie e difficili da accedere, fungono da stimolo per diverse iniziative valmaggiesi atte a riconquistare gli alpeggi abbandonati.

Robiei è una zona molto conosciuta per l'escursionismo, sia d'alta montagna o, grazie alla presenza della funivia e del ristorante, anche più dolce, p.es. per famiglie. Grazie alla presenza dell'Alpe, i visitatori di Robiei hanno inoltre la possibilità di avvicinarsi alla cultura alpestre. L'Alpe Robiei, assieme agli altri alpeggi della zona di Robiei – Lago Naret – Cristallina – Lago Sambuco, aderiscono al progetto di sviluppo regionale «Eccellenze alpestri», nell'ambito del quale è pianificata la realizzazione di sentieri tematici che presentano la cultura alpestre e promuovono le offerte agrituristiche degli alpeggi.

Il settore del turismo in alta Vallemaggia è uno dei pochi settori in grado di generare valore aggiunto con afflussi economici dall'esterno non generati dall'attività statale. Il suo paesaggio e l'escursionismo in particolare, rappresentano le maggiori attrazioni della regione.

## 2. Istoriatò

---

### **Alpe Robiei**

L'alpe Robiei, di proprietà del Patriziato di Bignasco, ha sfruttato i pascoli che si trovano tra i 1400 e i 2300 metri di altitudine, su una superficie utile complessiva di ca. 128 ettari. Esso è stato uno tra i più importanti ed ambiti alpi della Valle Bavona e uno degli ultimi caduti nell'abbandono. Infatti, lo sfruttamento alpestre è stato portato avanti da alpigiani di Bignasco, che caricarono l'alpe con mandrie bovine e caprine, fino al 1962.

Gli interventi operati ai fini dello sfruttamento delle forze idriche da parte delle OFIMA SA, hanno reso l'alpe Robiei e i suoi corti, comodamente accessibili dal fondovalle mediante una funivia partente da San Carlo.

Le esistenti installazioni delle OFIMA SA, tra cui una centrale idroelettrica a Robiei e una a San Carlo, permettono un sicuro approvvigionamento sul posto di corrente

elettrica e di acqua potabile durante tutto l'anno. Ciò permette la lavorazione del latte e la conservazione dei prodotti con metodi moderni.

Il movimento turistico nella zona è diventato molto importante. L'inserimento di un alpeggio in questa zona è quindi fondamentale dal punto di vista economico, permettendo così la vendita dei prodotti lattieri direttamente sul luogo e assicurando lo smercio praticamente in anticipo.

Il grande interesse per una gestione alpestre sull'alpe Robiei è dato dal fatto che esso rimane l'unico alpe bavonese, che concilia un'accoglienza confortevole con un reddito aziendale sicuro e attrattivo.

L'apparizione di giovani agricoltori interessati allo sfruttamento alpestre in Valle Bavona ha creato quindi la necessità di uno studio serio per aprire nuove fonti di occupazione e produzione.

La perdita di zone foraggere importanti sull'alpe Robiei a seguito dei lavori Ofima non permetteva più il ripristino dell'alpe così come da secoli era stato sfruttato. Da qui l'idea di congiungere i pascoli del limitrofo alpe Lielp con le zone di pascolo residue dell'alpe Robiei. Questa soluzione ha creato una felice combinazione di pascoli e di conseguenza anche le premesse favorevoli per il ripristino dell'alpeggio. Con lo sfruttamento del maggengo di Campo e l'inserimento delle superfici pascolive di San Carlo, situato nel fondovalle che, grazie alla posizione climatica particolarmente temperata permette un inizio precoce e una cessazione tardiva dell'alpeggio, è possibile ottenere uno sfruttamento dei pascoli, su una superficie utile complessiva di ca. 336 ettari, durante 120 giorni, ovverosia da metà maggio a metà settembre, cosa eccezionale e di grandissima importanza per l'economia non solo della Valle Bavona ma di tutta la Vallemaggia.

A Robiei, alla fine degli anni 90, per la prima volta dopo cinquant'anni, il vasto comprensorio che da San Carlo porta a Robiei rivisse la febbre della transumanza.

Fu dunque sulla base di importanti premesse e situazioni territoriali che il Patriziato di Bignasco finanziò, anche grazie ad appoggi esterni, la bonifica ed il ripristino di terreni **a San Carlo (Val Bavona)** installandovi inoltre il caseificio, la cantina climatizzata per la conservazione del formaggio, l'alloggio, le attrezzature di servizio e il piazzale di mungitura **(investimento fr. 425'000.-)**.

Un ulteriore progetto di valorizzazione del Paesaggio di S. Carlo **(investimento fr. 1'000'000.-)** si è concluso nel 2022 (recupero e valorizzazione del canale della vecchia centralina, eliminazione cabina di trasformazione e linea elettrica aerea, valorizzazione superfici terrazzate, recupero carraia e splüi, creazione zona umida e di svago e bonifica terreni).

Queste opere hanno modificato il volto della Terra di San Carlo e messo in rilievo ampi terrazzi e muri a secco, dove la natura inesorabilmente aveva preso il sopravvento.

In seguito si procedette al ripristino del **Corte di Campo**, quale prima tappa intermedia del percorso alpestre, con la creazione di un piazzale mungitura, con la posa di moderne infrastrutture per il trasporto a valle del latte e con la ristrutturazione del rustico quale supporto per gli alpigiani **(investimento fr. 241'000.-)**.

### **Corte di Lielp**

Alla fine degli anni '90, la Fondazione Valle Bavona in collaborazione con il Patriziato di Bignasco, si è fatta promotrice di un esemplare intervento di conservazione e cura del paesaggio rurale antropizzato **(investimento: fr. 430'000.-)**, ristrutturando i due stabili alpestri in avanzato stato di abbandono sul corte Grande di Lielp. Dopo essere stati utilizzati come cascinali per gli addetti all'alpeggio, dal 2009 gli stessi non vengono più usufruiti a tale scopo.

Nel frattempo sono alcuni anni che si discute di realizzare al suo interno un agriturismo legato all'attività dell'alpe.

Sempre a **Robiei** nel 2009 è stata realizzata la nuova e moderna infrastruttura alpestre comprendente il caseificio, la cantina, l'alloggio e il deposito coperto per attrezzature **(investimento: fr. 800'000.-)**.

Il Patriziato si è infine fatto promotore della ristrutturazione degli stabili alpestri **(investimento ca. fr. 200'000.-)** sul **Corte di Arzo** a 2'225 metri s.l.m, con lo scopo di lasciare alle future generazioni un'eredità di grande valore storico, in quanto questi stabili sono sicuramente la testimonianza più eloquente di insediamento antropico ad alta quota (risulta essere stato il corte di un alpe più alto del Ticino).

Arzo situato a circa 45 minuti di cammino da Robiei è meta di molti visitatori; a pochi minuti di cammino, il laghetto del Matörgrn ne fa da cornice; una delle più incantevoli viste, con il maestoso ghiacciaio del Basodino.

L'alpe Robiei è attualmente caricato con 35 mucche, 250 capre e 10 maiali.

Con i 35'000 litri di latte di mucca e i 25'000 litri di latte di capra vengono prodotti ca. 6'000 kg di formaggio, suddivisi in formaggio dell'alpe Vallemaggia, formagelle, formaggini freschi e ricotta.